

→ **Avviate** le procedure di mobilità: 408 persone erano state appena reintegrate

→ **Crisi** I vertici aziendali hanno approvato un piano definito di «lacrime e sangue»

Meridiana Fly, l'Aga Khan licenzia 910 dipendenti

Oltre 900 dipendenti Meridiana messi in mobilità. È il piano «lacrime e sangue» della compagnia aerea sarda per far fronte alla crisi. Quasi la metà dei dipendenti a rischio sono ex precari stabilizzati pochi giorni fa.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Arriva il piano «lacrime e sangue» anticipato ai dipendenti di Meridiana dall'ultimo cda della compagnia aerea dell'Aga Khan: 910 lavoratori hanno ricevuto ieri le lettere di messa in mobilità. Una decisione presa dai vertici della compagnia per affrontare il difficile momento attraversato dal gruppo sardo fondato nel 1963 a Olbia.

Dei 910 dipendenti che rischiano di perdere definitivamente il posto, 408 sono ex precari freschi di stabilizzazione, da pochi giorni riassunti. Di questi circa duecento potrebbero essere reimpiegati nei servizi che la compagnia intende esternalizzare: dal call center al controllo fatturazione, dalle buste paga ai servizi informatici.

Non saranno solo i dipendenti a rimanere a piedi: nel piano di tagli ed esuberanti, l'azienda ha inserito anche nove aerei Md80, sui 17 della flotta attuale, che non riprenderanno il volo. Salve, invece, tutte le rotte da e per la Sardegna.



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

L'amministratore delegato di Meridiana Fly Massimo Chieli

Stando a quanto trapelato ieri, i vertici della compagnia sarebbero disponibili ad aprire subito un confronto con le organizzazioni sindacali per attutire l'impatto sociale delle loro scelte. Sentiti ieri dalla commissione Trasporti del consiglio regionale sardo, i rappresentanti di Filt-Cgil, Uil-Trasporti, Ipa, Apm, Anpav e Unione Piloti, hanno chiesto l'intervento immediato della Regione per scongiurare i licenziamenti. «Il rischio - hanno sottolineato - è che si trasformi Meridiana in una piccola compagnia low cost». «La compagnia è patrimonio di tutti i

sardi e deve essere salvata», ha risposto il presidente della commissione Matteo Sanna, annunciando una risoluzione e l'audizione a breve del governatore Cappellacci. Adesso restano 75 giorni per trattare, così come prevede la legge sulla mobilità e gli eventuali licenziamenti collettivi. I rappresentanti dei lavoratori cercheranno di scongiurare i licenziamenti, facendo ricorso agli ammortizzatori sociali, come la cassa integrazione, i prepensionamenti e, appunto, il reimpiego dei lavoratori nei servizi da esternalizzare. ❖

Vinyls, prosegue la protesta degli operai sulla torre di Porto Marghera

Nuovi giorni di protesta per la Vinyls: alcuni operai sono saliti mercoledì sulle torri di Porto Torres e Porto Marghera per chiedere chiarezza sulla trattativa di cessione degli impianti di cloro-pvc. La data per la sigla del contratto preliminare era il 31 gennaio ma da allora, dicono i sindacati, non si sa nulla di ufficiale. A Porto Torres tre operai hanno passato la notte sulla torre dello stabilimento del pvc del petrolchimico, a circa 60 metri d'altezza, scendendo solo nel pomeriggio di ieri dopo aver ricevuto una telefonata di rassicurazione da parte del ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani. Prima di telefonare il ministro ha inoltre inviato una mail di risposta ai lavoratori che avevano chiesto chiarimenti: Romani ha garantito l'impegno del ministero affinché le trattative si chiudano positivamente.

Riccardo Colletti segretario di Filctem Cgil Venezia chiede con forza una soluzione: «Sono passati dieci giorni dal 31 gennaio, è necessario che il governo prenda in mano la situazione una volta per tutte». In una nota, Gian Piero Ciambotti, segretario nazionale della Filctem-Cgil spiega che «siamo dalla parte dei lavoratori della Vinyls preoccupati per il protrarsi oltremodo della trattativa tra il gruppo Eni e il fondo Gita, relativa alla cessione degli assets a monte della filiera del cloro». Per Chiabotti, «Sbrigatevi!», lo slogan dello striscione esposto a Porto Marghera, «è anche il nostro e non è accettabile che dopo giorni dalla scadenza ipotizzata per il 31 gennaio scorso, non ci sia ancora sufficiente chiarezza sullo stato di avanzamento della trattativa». ❖

Balbuzie?

Dott.ssa Chiara Comastri, psicologa ed ex balzubiente, conduce la conferenza informativa sul metodo **“PsicoDizione”**, da lei stessa ideato, per risolvere il problema della balbuzie.



Preferisco smettere!

CONFERENZA GRATUITA APERTA AL PUBBLICO

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 2011 ORE 18,30

Hotel Metropolis - Reggio Emilia

V. Fratelli Cervi, 71/b

Tel. 011.9322758 - Cell. 393.9549631

per conferenze in altre città visita il sito www.psicodizione.it